



Intervento dell'Insegnante Manola Coccheri alla serata "Gioco_Sport"

L'incontro sulla nostra esperienza di condivisione con la Casa Famiglia è stata così bella e importante che vorrei riuscire a trasmetterne i significati più profondi e le sensazioni più vive che ne abbiamo ricavato, al maggior numero di persone possibile.

Educare alla diversità è da sempre al centro del nostro percorso educativo. Accettazione dell'altro, accoglienza, inclusione, dialogo, convivenza, sono alla base delle nostre attività quotidiane, dei nostri obiettivi, del nostro crescere insieme.

Per questo abbiamo accettato con entusiasmo, tre anni fa, la proposta degli operatori della **Casa Famiglia** e del **Centro di Socializzazione** per iniziare un nuovo percorso di collaborazione, di incontro, di scambi e di conoscenza. Un'altra motivazione che ci ha spinto ad intraprendere questo cammino insieme è stata anche la presenza nella nostra scuola di alcuni bambini e bambine con bisogni specifici; presenza, mi preme sottolinearlo, che noi abbiamo sempre considerata come una risorsa e una ricchezza.

Nonostante la nostra forte convinzione abbiamo comunque avuto inizialmente delle perplessità su come avrebbe potuto essere il primo approccio da parte di bambini così piccoli con persone adulte e una **realtà così diversa**. Una cosa – ci dicevamo – è rapportarsi con il disagio di bambini della loro stessa età, un'altra è interagire e trovarsi a confronto con persone adulte e con caratteristiche molto diverse. E anche l'atteggiamento dei genitori un po' ci preoccupava nonostante fossero stati con precisione messi a parte dell'intero progetto. Ma, devo dire che timori e perplessità si sono sciolti fin dal primo incontro durante il quale i bambini hanno dimostrato con la loro naturale spontaneità e serenità una grande **disponibilità ad accogliere i "nuovi amici disabili"**.

Anche i genitori sono rimasti colpiti dall'entusiasmo e dalle reazioni riportate dai loro figli; hanno condiviso il nostro lavoro e, alcuni di loro hanno continuato a partecipare alla vita della Casa Famiglia anche al di fuori della scuola. E questa sorta di **gemellaggio** tra i nostri bambini e gli ospiti della Casa Famiglia è entrato prepotentemente e positivamente a far parte della nostra programmazione didattica nella quale abbiamo sempre individuato,

anche grazie alla preziosa collaborazione di Silvia, un **percorso educativo** che si è ogni volta integrato con i nostri obiettivi, con i contenuti e le finalità previsti nel nostro Progetto Annuale.

Le varie esperienze si sono realizzate con attività sia all'interno della scuola, sia all'interno del Centro di Socializzazione, ma abbiamo fatto anche **uscite sul territorio** come per esempio sul fiume Pesa, alla botte, al mercato e altre ancora ce ne saranno.

I bambini e le bambine hanno accettato la diversità con la naturalezza che è loro propria, con la consapevolezza, che per loro è a quanto pare istintiva e che invece da adulti perdiamo per paure indotte e per conformismo, che in realtà siamo tutti diversamente normali, o meglio normalmente diversi e si sono creati forti legami di amicizia, di affetti reciproci, di **voglia di comunicare** e di aiutarsi a vicenda.

Se i bambini fin dalla prima infanzia sono messi a contatto con l'altro, non isolati in nome di un malinteso senso di protezione, se sono educati a **valori di tolleranza** verso qualsiasi tipo di diversità, possono acquisire una ricchezza interiore che crescendo manifesteranno nei futuri rapporti sociali, ed essere così protagonisti di una nuova stagione di tolleranza e di reciproca comprensione e aiuto, e tutti noi sappiamo quanto il nostro paese e il mondo intero ne abbiano bisogno.

*Per questo ... il **Viaggio Continua!***

Le Insegnanti della Scuola dell'Infanzia "*La Casa dell'Arcobaleno*"
(Relatrice: Insegnante *Manola Coccheri*)